



## Incendi a Chernobyl, scampato pericolo

Gli incendi intorno alla centrale nucleare di Chernobyl sono stati domati. All'inizio di aprile, fuochi di origine anomala si erano sviluppati in tutta la Zona di Esclusione: il territorio intorno alla centrale, "zona proibita" a cui è vietato accedere senza autorizzazioni speciali, è ricoperto da fitte foreste che hanno cominciato a bruciare con intensità sempre più preoccupante, fino a generare una coltre di fumo che ha coperto persino la capitale Kiev, [rendendola per qualche giorno una delle città più inquinate del pianeta](#).

Tuttavia, dopo aver passato questo aprile horribilis in cui ricorreva pure l'anniversario del disastro del 1986 al reattore N.4, il mese di maggio sembra presentare migliori auspici. [Il momento di maggior pericolo è stato superato](#): abbiamo chiesto conferma a Kateryna Pavlova, che ha diretto l'[Agenzia statale ucraina per la gestione della Zona di Esclusione](#) proprio durante queste delicatissime settimane e che ora è capo del Dipartimento Internazionale e delle pubbliche relazioni dell'Agenzia stessa.



**Kateryna Pavlova** - Capo del dipartimento Cooperazione internazionale e le pubbliche relazioni dell'Agencia statale ucraina per la gestione della Zona di Esclusione

Membro dell'Accademia di Pubblica Amministrazione presso la presidenza dell'Ucraina.

Dal 2017 coordina le attività relative ai p del G7 e della IAEA nell'area di Chernobyl, occupa dei lavori del Global Partnership contro la diffusione delle armi di distruzione di massa.

## Infografica – Biografia dell'intervistata Kateryna Pavlova

- Le conseguenze degli incendi nella Zona di Esclusione hanno minacciato altre regioni del Paese o addirittura la Bielorussia? Quanto è grave il rischio di inquinamento da radiazioni o da altre sostanze nocive?
- Non vi è alcun rischio generalizzato di radiazioni. L'unico punto in cui si registrano livelli più alti è la linea lungo la quale i vigili del fuoco hanno contrastato l'espandersi della fiamme. L'Ente statale ucraino Ecocentr è responsabile per il monitoraggio e il controllo del livello di radioattività.
- L'Europa Occidentale o l'Italia hanno corso dei rischi?
- No, non sussiste alcun rischio. Disponiamo di un sistema di matrice europea, il [RODOS \(Realtime Online DecisiOn Support System\)](#) che rileva e trasmette i dati ai laboratori di altri Paesi sui livelli di radioattività, prevedendone gli effetti e lavorando per minimizzarne le conseguenze: perciò, nel caso in cui le radiazioni salgano pericolosamente, la comunità internazionale ha immediatamente a disposizione le informazioni necessarie. Sotto questo punto di vista, non si verificherà mai più l'incresciosa situazione accaduta nel 1986: la tecnologia ormai è talmente sofisticata che risulta impossibile nascondere un evento di tale entità. Perciò se vi fosse una minaccia per l'Europa, lo si verrebbe a sapere subito.

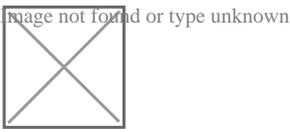


FOTO – Kateryna Pavlova al lavoro presso l’Agenzia statale ucraina per la gestione della Zona di Esclusione

- Gli incendi stanno ancora divampando?
- No, non più. Ad agevolare l’opera dei vigili del fuoco è arrivata, poi, anche la pioggia: gli incendi sono terminati ormai da quasi due settimane.
- Sono stati i piromani ad appiccare il fuoco? Circola voce che gli incendi siano stati provocati da personaggi che volevano fare pressione sul governo ucraino.
- Certamente la polizia troverà la causa reale che ha scatenato le fiamme, apparse contemporaneamente in diversi posti dentro la Zona di Esclusione, nella quale è vietato entrare senza permesso, ma credo comunque si tratti di problemi legati ai territori adiacenti alla Zona: lì ad ogni primavera gli abitanti dei villaggi bruciano l’erba essiccata, qualcosa può essere andare storto, il fuoco si è sviluppato oltre il loro controllo ed ecco che sono divampati dei grossi incendi.
- I governi di altri Paesi vi hanno contattato per proporre aiuto o per chiedere garanzie sull’assenza di rischi?
- Siamo in grado di farcela da soli e anche stavolta è stato così: abbiamo mandato sul posto 800 vigili del fuoco e moltissima attrezzatura specifica. Se mai vi fosse il rischio che il fuoco lambisca il confine con la Bielorussia, posso dire che siamo in contatto grazie a diversi strumenti di scambio di informazioni tecniche e di [cooperazione scientifica con gli enti bielorussi](#).
- La vostra Agenzia, con i suoi esperti, era pronta per questo genere di emergenza? Disponete di un piano d’azione per questi casi? Quali risorse umane e tecniche avete utilizzato per fermare gli incendi ed eliminare le conseguenze tossiche di essi?
- L’impresa statale specializzata Pivnichna Pushcha si sta prendendo cura delle foreste attorno alla Zona di Esclusione e ha intrapreso tutte le azioni necessarie. Dal momento che il territorio è molto vasto, non è possibile riuscire a prendere in considerazione tutti gli angoli potenzialmente pericolosi, ma stiamo già collaborando con gli specialisti americani dello USFS (United States Forest Service) e in futuro costruiremo uno strumento di cooperazione internazionale per scambiare esperienze con Paesi che hanno già avuto a che fare con incendi di grande portata in aree forestali.
- Sulla stampa occidentale leggiamo di un progressivo sgretolamento della struttura protettiva (o “sarcofago”) intorno al reattore. I lavori per la messa in sicurezza sono stati completati?
- L’anno scorso è stato messo in funzione il cosiddetto “New Safe Confinement”, una nuova copertura di protezione che va a sostituire quella precedente. Quest’anno abbiamo già iniziato a lavorare su altri punti critici su e siamo vicini al lancio di un progetto molto costoso di smantellamento delle rimanenti strutture instabili.
- L’Ucraina necessita di aiuti internazionali per affrontare emergenze come questa?
- Forse la questione dell’ottenimento di finanziamenti in tal senso è aperta, in questo momento. È altresì piuttosto probabile che per il progetto di rinnovamento delle strutture di Chernobyl avremo la necessità di

istituire un Fondo a livello internazionale per l'assistenza tecnica. Si tratta comunque di una decisione da valutare in sede politica.

[Read More](#)

---